

facile, poco più di una passeggiata, ma dal Tov avrete un panorama splendido: tutta la val Rendena ai vostri piedi. Col viso a nord vedrete Madonna di Campiglio col Campo Carlo Magno e, ruotando in senso antiorario, il gruppo della Presanella e dell'Adamello, il Crozzon di Lares, tutta la serie dei denti, le selle e le gobbe del Folletto nonché lo stupendo Caré Alto (tutti oltre i 3000 metri). A sud vedrete Tione, la val Chiese e le Giudicarie. Infine, il gruppo dolomitico del Brenta con tutte le sue cime e cime che al tramonto si accendono di un fuoco meraviglioso mettendo in risalto guglie, pinnacoli, creste e canaloni, concedendosi alla vista come uno dei grandi ricami del creato.

A chi volesse maggiori chiarimenti geologici dirò: la piccola dorsale che parte da Montagne e finisce al Tov, appare nettamente staccata dalla dolomia grazie alla val d'Algone e ne ha ben d'onde trattandosi di un piccolo lembo di quelle rocce metamorfiche prealpine che si ritrovano, ben più potentemente rappresentate, sulla sinistra dell'Adige tra Merano e Trento e tra questa città e il passo Rolle. In realtà si tratta di un miscuglio potendovi ravvisare, oltre alle plutoniti (rocce vulcaniche di tipo intrusivo) anche conglomerati tradotti in arenarie con inserti, o livelletti, carboniosi costituiti da resti vegetali spesso silicizzati. Proprio in queste ultime formazioni rocciose sono localizzate le mineralizzazioni uranifere. Lo strato si estende, a circa metà altezza da fondo valle, per buoni 6 km, da Caderzone a Daré. Il minerale primario prevalente, la pechblendita, è disperso, in modo abbastanza uniforme, nella roccia per una potenza di poco superiore al metro ed ha dato luogo ad una mineralizzazione secondaria (dovuta ad alterazione del minerale primario). In pratica cos'è accaduto? Le formazioni vulcaniche del periodo carbonifero sono state smantellate dagli agenti atmosferici subendo un contemporaneo dilavamento. In seguito, soluzioni idrotermali (cioè calde) hanno sciolto e trasferito il minerale alterato ridepositandolo, per evaporazione, attorno ai nuclei carboniosi già descritti. Le ricerche, iniziate nel 1957, si svolsero con l'apertura successiva di ben nove cantieri

minerari con modesto successo e furono abbandonate nel 1961. Attenzione, questo non vuol dire che l'uranio non c'è ma solo che non è economicamente conveniente l'estrazione.

Chi volesse cimentarsi nella ricerca deve solo procurarsi una lente d'ingrandimento da 8-10x, una mazzetta da 1kg e uno scalpello a punta. Partendo da passo Daone, direzione Spiazzo, si raggiunge il piccolo borgo di Tres. Poco oltre, in corrispondenza di un grosso curvone, parte una strada sterrata che, a piedi in circa un'ora, porta agli ex cantieri Palastro e, in altri trenta minuti, alla malga Pranebli. In queste località, tra le vecchie discariche delle lavorazioni, non è difficile trovare piccole ma bellissime cristallizzazioni di kasolite, zippeite, uranofane dai colori che vanno dal giallo vivo all'arancione, al verde smeraldo ecc... Non abbiate timore delle radiazioni: l'elemento uranio vi si trova in concentrazione bassissima e non pericolosa. Ovviamente è sconsigliabile strofinare un bel panino nei punti dove esistono concentrazioni di minerali: le polveri ed eventuali granelli radioattivi porterebbero, se ingoiati, raggi alfa e beta a diretto contatto con gli organi interni. Per i più sprovveduti dirò che i raggi alfa agiscono entro circa due cm di distanza, i beta entro dieci-dodici cm e i gamma...sono veramente un'altra cosa perché attraversano anche potenti muri di cemento armato. Quello che conta è la quantità che ne assorbiamo e che, a sua volta, dipende dall'intensità e dal tempo di esposizione. Comunque, se avete paura pensate a me che sono vivo e vegeto o agli abitanti di Novazze (BG) o di San Giacomo di Roburent (CN) che vivono su terreni come questi.

La strada sterrata era percorsa, a suo tempo, da grossi autocarri ed è sufficientemente larga per l'accesso di un camper ma talune curve e strappi in salita ne sconsigliano l'uso. Non ne conosco lo stato attuale: potrebbe anche essere migliorato.

In val Rendena un punto sosta ufficiale: Pinzolo presso il cimitero; due camper service: Carisolo e Daré presso i locali camping a pagamento.



Piazzale di sosta a Pinzolo